le ſelve a formare città, e popolazioni, ſi trovarono ben preſto involti in un maggior numero di biſogne, che diſcoprì loro la comunione del vivere, e che poi ha cotanto ampliate la delicatezza civile, la vanità, il luſſo, e la gara ſcambievole, furono poſte in commercio le comodità della vita, e ne fu introdotta quella permutazione reciproca, che può dirſi il grande affare di tutta l' umana ſocietà; e quindi la neceſſità, e lo ſtimolo in ognuno di migliorare ed accreſcere, od almeno di conſervare la propria fortuna. Tale ſtudio pertanto oſſervò Ariſtotile eſſere quaſi impreſſo nell' animo di tutti dalla ſteſſa natura, ma di coloro eſſere maſſimamente proprio, a' quali è ſpezialmente commeſſa la cura della pubblica felicità. Ed in vero queſta ſi fu una delle prime ſollecitudine degli ottimi Inſtitutori, e Legislatori delle più culte, e floride nazioni, il fiſſare la forma delle pubbliche rendite, e lo ſtabilire la maniera più acconcia di renderle perenni, e di augumentarle maggiormente. A queſta dee aſcriverſi la gloria degli antichi Fenicj, e degli Egizj, di eſſere ſtati, ſiccome ſcrivono Erodoto, e Dio-